Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

IL CASO DELLA ZINGARELLA

E la "morale„ è salva...

La cronaca nera, la più sordida, che, proprio per essere tale, attira di più i cacciatori di scandali, sta diventando una miniera di ammaestramenti sociali: i suoi legami colla struttura e il costume del mondo in cui viviamo si mostrano, ad ogni nuovo episodio, stretti ed e v i d e n t i. Prendete questa scabrosa vicenda della zingarella e del giornalista, che ha avuto tutti gli attributi di prammatica per diventare celebre: un protagonista noto, una «partita di piacere», il carcere di Regina Coeli, una misteriosa figura di donna altolocata dietro la ragazzina povera, giravaga, analfabeta, la giostra dei genitori e degli avvocati, le sue brave conferenze-stampa e i memoriali passati dalla cella della prigione direttamente alla tipografia di un grande rotocalco: c'è il rituale perfetto dello scandalo.

Ma non lasciatevi distrarre dalla messa in scena. Il «caso» è clamoroso per un elemento che i moralisti borghesi si sono guardati bene dal rilevare: un elemento molto chiaro, dominato dal denaro. Non stiamo a discutere gli articoli del codice e la loro validità etica; nella sostanza, che cosa colpisce la gente? Il fatto che se si hanno dei soldi e una certa posizione sociale, anche quando si è combinato un guaio grosso, c'è sempre modo di uscirne fuori, e colla fedina penale pulita. Facendo anche una farsa del matrimonio, di questo istituto che la Chiesa e lo Stato vanno a gara nel considerare sacro e infrangibile? Sì, facendo anche una farsa del matrimonio. Avevano perfino confezionato l'abito bianco per la ragazza! Se l'accusa di violenza e ratto di minorenne fosse caduta su un diavolaccio qualunque, magari con i vestiti stracciati e la barba lunga, tutti sarebbero inorriditi e avrebbero gridato al bruto. E la galera non gliela toglierà nessuno.

Qui, invece, corre da una tasca all'altra una bella busta ricca di biglietton, gli avvocati si fanno in quattro, e spunta la scappatoia del matrimonio. Gli sposi non fanno certo una bella coppia, non nascondono che si tratta di una gherminella legale. Non importa. L'unica cosa per cui trepidano i benpensanti è che la reputazione di quella misteriosa Anny non venga scalfita; e, beninteso, che il figlio di famiglia esca di galera.

Si è arrivati al punto di ostentare un certificato medico che riguarda la zingarella e che dovrà servire di base per annullare poi il matrimonio, ove il vizio di consenso non bastasse. E la morale? E la famiglia? E i principi? I moralisti che stanno all'agguato quando si fiuta la speculazione politica, ora tacciono. Chi si occupa della dignità della finta sposa? Non sa neppure fare la sua firma, figuratevi.

I fotografi pare le suggerissero, perché avesse l'aria più naturale, di mettersi le dita nel naso o in bocca. Invece «lui» manda un telegramma a casa in cui parla del suo «onore».

E la zingarella ritorna nella carovana, povera figliola, che vive in una piccola società di tribù e di sfruttamento, perfettamente tollerata nella più vasta società borghese, anche essa basata sullo sfruttamento, ma ricca di principi e di salvaguardie civili. Mai come in questo caso, però, la funzione di uno stato giuridico ha mostrato l'ipocrisia sostanziale, la lettera ha offeso lo spirito di giustizia.

p. s

Domani il convegno delle cellule aziendali

Domani alle 18 si terrà un convegno delle cellule aziendali nei locali della sezione Monti (via Frangipane 40) con il seguente ordine del giorno: «La propaganda dei comunisti nelle aziende - lancio della seconda campagna estiva di diffusione dell'Unità». Al convegno devono partecipare i segretari delle cellule aziendali e i diffusori. Relatore è il compagno Fernando Di Giulio, della Segreteria della Federazione.

Pescatori si nasce

Domenica mattina le anatre, i cigni e gli altri uccelli acquatici che hanno eletto la loro dimora nel laghetto dello zoo, hanno dovuto, volenti o nolenti, fare gli onori di casa a un folto gruppo di ragazzi di ambo i sessi, di età non superiore ai dodici anni, i quali si sono cimentati in una gara di pesca. Armati di canne, di mulinelli, di mosche variopinte, di galleggianti e di altri micidiali arnesi, con il volto severamente intento, i ragazzi hanno cominciato la gara, sotto il vigile controllo di una giuria di adulti e incoraggiati dalla presenza di un folto pubblico. I risultati della gara sono stati veramente impressionanti. Vi sono stati ragazzini di nove anni che hanno tratto a riva pesci di due o tre chili. Ve ne sono stati altri che hanno pescato venti o trenta pesci di proporzioni nient'affatto modeste. Pescatori si nasce, dunque? Forse, ma, bisogna tener conto che la gara era stata organizzata allo scopo di sfoltire la fauna del laghetto che cominciava ad essere sovrabbondante..

DRAMMATICA RIUNIONE ALL' U. D. I. DELLE FAMIGLIE MINACCIATE DI SFRATTO

Niente sfratti, ma case! case! case! chiedono le donne riunite in assemblea

Sollecitata l'approvazione di misure urgenti — Minaccia per diecimila nuclei familiari — Interventi di Marisa Rodano, Buschi e Marx Volpi — Solidarietà dell'Amministrazione provinciale

Delegazioni di donne, in stragrande maggioranza madri e giovani spose, rappresentanti le famiglie romane minacciate dagli sfratti, nella giornata di oggi si recheranno in folti gruppi presso le autorità cittadine per formulare una serie di richieste della massima urgenza. Una delegazione di donne si recherà dal prefetto per chiedere che con provvedimento straordinario venga emessa una ordinanza che sanzioni la immediata sospensione degli sfratti. Una seconda delegazione salirà le gradinate del Campidoglio per formulare al sindaco, ing. Rebecchini, la richiesta dell'inizio immediato della costruzione di 5 mila dei 13 mila alloggi di cui il Consiglio comunale ha deciso la costruzione. Una terza delegazione si recherà presso i parlamentari della circoscrizione di Roma per sollecitare un loro intervento in favore di una pronta discussione e approvazione della proposta di legge Cinciari-Rodano con la quale si chiede il blocco degli sfratti per un periodo di tre anni nella nostra città. Infine, altre delegazioni prenderanno contatto con gli organi della stampa cittadina e con le organizzazioni democratiche.

L'iniziativa dell'invio di queste delegazioni è stata presa a conclusione di una vivace e commovente assemblea di famiglie sfrattande, tenutasi ieri pomeriggio nel salone dell'UDI nazionale, in via del Conservatorio: assemblea promossa dall'Unione donne italiane di Roma, dall'Associazione inquilini e dal Centro cittadino delle consulte popolari. Centinaia di donne, recanti i loro pupi in braccio, gremivano il salone, prendendo parte al dibattito con la disperazione in ogni loro parola, in ogni loro gesto, esprimendo dal profondo della loro coscienza lo strazio delle loro sofferenze senza nome, e del dramma della casa che dopo anni di tribolazioni dovrebbe avere come epilogo lo sfratto, e infine facendo vibrare tutta l'assemblea dell'angoscia di quelle diecimila famiglie «sfrattande», alle quali questa nostra città non dovrebbe riservare che il lastrico.

Ogni angolo di Roma era rappresentato ieri sera alla assemblea d e l l e famiglie «sfrattande». Abbiamo notato gruppi di donne di Cavalleggeri, S. Callisto, Capannelle, EUR, borghetto Nomentano, borgata S. Lazzaro, S. Giuseppe, Statuario, Val Melaina, ponte Milvio, Monte Artemisio, ecc. Al tavolo della presidenza sono stati chiamati l'on. Marisa Rodano, l'on. Carla Capponi, gli assessori Bruno e Maderchi, in rappresentanza del Presidente della Provincia, i consiglieri provinciali Volpi e Buschi, della Lista Cittadina, Adriana Garbrecht, in rappresentanza dell'Associazione inquilini, Nino Franchellucci, segretario del Centro cittadino delle consulte popolari ed Ebe Riccio, dell'UDI provinciale.

Prendendo la parola dopo Carla Capponi, che rappresentava le consulte popolari, Marisa Rodano ha tratteggiato il pauroso quadro della situazione nel suo assieme, che si esprime nella cifra di oltre diecimila famiglie sopra le quali è sospesa la spada di Damocle degli sfratti.

L'impressionante recrudescenza degli sfratti, ha detto la Rodano, l'accresciuta possibilità di comminarli e renderli esecutivi (specie con la nuova legge governativa sui fitti, che entra in vigore proprio oggi); la difficoltà di dilazionare l'esecuzione degli sfratti sospesi per anni grazie alla azione dell'UDI, delle Consulte popolari e delle organizzazioni democratiche la carenza totale di alloggi dell'ICP, dell'INCIS, dell'INA-Case (sessantamila domande inevase); l'insufficienza (e gli astronomici fitti) delle case al mercato libero: tutte queste considerazioni, ha sottolineato Marisa Rodano, dimostrano dolorosamente come la situazione sia ormai giunta ad una fase critica. Per far fronte a questa realtà è necessario e doveroso (se non si vuole che migliaia di famiglie vengano gettate sul lastrico), che iniziative e provvedimenti di estrema urgenza siano decisi e attuati.

Marisa Rodano

Il consigliere Buschi, prendendo a sua volta la parola, ha analizzato la critica situazione degli alloggi e in particolare la situazione quasi senza sbocco in cui si dibattono le diecimila famiglie sfrattande.

Infine, il consigliere provinciale Marx Volpi concludendo il dibattito, si è impegnato a recare in Consiglio provinciale le rivendicazioni delle famiglie sotto minaccia di sfratto, onde l'Amministrazione, possa esprimere il suo voto solidale e assicurare il suo intervento a sostegno delle famiglie minacciate.

Gli accorati interventi delle donne che hanno partecipato all'assemblea meriterebbero quello spazio che purtroppo non ci è consentito. «I nostri figli sono immersi nelle immondizie, crescono in mezzo all'acqua, vengono divorati dai topi, vivono in mezzo a tubercolotici.. Noi abbiamo bisogno della casa e non dello sfratto!», gridava una povera mamma della borgata Lanuvio, applauditissima.

Manifestazioni per il 2 giugno

Il IX anniversario della fondazione della Repubblica sarà quest'anno ricordato in tutti i quartieri di Roma nel corso di manifestazioni che avranno luogo nel pomeriggio di giovedì. Comizi, assemblee popolari, feste sono previste infatti ovunque per il 2 Giugno da parte delle organizzazioni democratiche che ricorderanno in quell'occasione la lotta sviluppata nel corso di questi nove anni per l'applicazione della Costituzione.

Tra le manifestazioni previste si avrà un comizio alle ore diciotto a Cavalleggeri con la partecipazione dell'on. Carla Capponi e un comizio che alla stessa ora terrà il sen. Cesare Massini nel quartiere Aurelio.

Il compagno Edoardo Perna, presidente della Provincia, e il compagno Aldo Venturini, segretario della Federazione Romana del PSI parleranno, sempre alle ore 18 di giovedì a Centocelle e a Tiburtino il comizio sarà tenuto dal compagno Sergio D'Angelo

Sabato a S. Marinella si aprirà la festa del fiore

Nei giorni di sabato e domenica, ad iniziativa del comune, dell'ente provinciale per il turismo, della sezione floricoltori coltivatori diretti e della Proloco e con la collaborazione dell'ENAL e delle altre associazioni, si svolgerà in Santa Marinella la «Festa del Fiore», con una serie di manifestazioni dirette ad incrementare lo sviluppo turistico-balneare della Riviera.

Tenta di uccidersi con la varecchina

Rosina Rossani di 35 anni abitante in via S. Zefferino Papa 7 ieri mattina alle 8,30 nella sua abitazione ha ingerito varecchina per motivi che non ha voluto spiegare.

La donna è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Santo Spirito.

IERI POMERIGGIO ALLE 17,04 SU UNO SPIAZZO ERBOSO AI PRATI FISCALI

Tragica fine di due piloti tra i rottami di un aereo che si schianta nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe

Si tratta di due giovani espertissimi del volo - Forse un'improvvisa avaria ha provocato la sciagura due minuti dopo il decollo - La testimonianza di un ufficiale - L'orologio fermo nell'ora della caduta

Alle 17,04 di ieri un aereo da turismo, un minuscolo «Aer Macchi M.B. 308 I Palm» dell'Aeroclub romano, è precipitato su di un vasto spiazzo erboso che fiancheggia via dei Prati Fiscali, subito dopo il cavalcavia ferroviario. I due giovani piloti civili che erano a bordo sono rimasti uccisi sotto i resti dilaniati e contorti del velivolo. La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto dell'Urbe.

Pasquale Ruggiero, di 28 anni, ed Enrico Gagliardi, di 24, si erano recati nel pomeriggio all'aeroporto civile che sorge lungo la via Salaria per effettuare un breve volo turistico. La spingeva evidentemente la loro passione di provetti piloti che, pur trascorrendo gran parte del tempo a bordo — essi infatti prestavano servizio in qualità di secondi piloti sulle linee internazionali di una grande società — soffrono quando sono costretti a restare a terra in periodi anche limitati.

Noleggiato il piccolo monoplano, i due giovani si sono levati in volo tranquilli alle ore 17,02 — indossavano entrambi una semplice tenuta composta di pantaloni e giubbotto di tela azzurra —. A quanto è stato possibile ricostruire, l'aereo ha compiuto nel decollo il normale circuito percorso da tutti i velivoli che partono dall'aeroporto dell'Urbe. Dopo due minuti il Macchi è piombato a terra di schianto.

Quali sono le cause che hanno provocato il disastro? Nessuno può dirlo. E' possibile che il monoplano abbia incontrato un vuoto d'aria, o sia scivolato d'ala durante una virata, o ancora abbia avuto un'improvvisa avaria.

Al tonfo della caduta molte persone che si trovavano nella zona sono accorse. Uno spettacolo raccapricciante si è presentato ai loro occhi. Al margine di un vastissimo rialzo erboso, quasi a filo di via dei Prati Fiscali, il Macchi giaceva frantumato. Solo il timone di direzione, recante le sigle del velivolo e lo scudo verde dell'Aeroclub, era rimasto intatto. Fra i rottami i corpi dei piloti giacevano bocconi con le braccia allargate sull'erba.

L'orologio al polso di Pasquale Ruggiero aveva le sfere inchiodate sull'ora della sciagura, le 17,04.

Nel giro di pochi minuti una folla commossa si è stretta silenziosamente intorno ai rottami, sui quali qualcuno ha deposto un fascio di fiori di campo. Altre centinaia di persone hanno sostato a lungo sul ciglio della collinetta che si leva sull'altro lato della strada.

I resti del tragico aereo

Più tardi sono giunti i carabinieri della Tenenza M. Sacro, gli agenti del commissariato di zona, l'ing. Rubiani direttore dell'aeroporto civile dell'Urbe e, via via, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno, il dott. Merli dell'Istituto di medicina legale ed un furgone dell'Obitorio.

Erano le 19,20 quando, dopo il nullaosta dei magistrati, le salme sono state rimosse. Con estrema cautela, i corpi sono stati estratti dai rottami dell'aereo ed adagiati su barelle di zinco. E' stato possibile constatare allora, con raccapriccio, che i volti dei piloti erano orrendamente sfigurati e ricoperti da una maschera di sangue raggrumato. Dal braccio destro di Pasquale Ruggiero pendeva un braccialetto d'oro con una targhetta che reca inciso il nome del giovane. Intorno al collo di Enrico Gagliardi c'era una catenina, pure d'oro, con un piccolo ciondolo.

All'ing. Rubiani e ad alcuni ufficiali dell'aeronautica presenti abbiamo chiesto qualche informazione sulle cause che possono aver determinato il disastro. Tutti si sono stretti nelle spalle dichiarando di non sapere indicare alcun motivo preciso.

I due giovani a giudizio unanime, erano piloti espertissimi con brillanti ruolini di volo, malgrado la giovane età. D'altro canto l'apparecchio è notoriamente di facile guida e, nonostante la sua fragile apparenza, assolutamente sicuro. Un sommario esame della posizione dei rottami fa indurre che l'aereo sia caduto da pochi metri di quota. Infatti i resti appaiono raccolti in un brevissimo raggio e non proiettati a grande distanza come avviene sempre nei casi di una caduta da notevole altezza.

Unici testimoni del disastro sono stati un capitano dell'esercito, che volava sulla zona a bordo di un altro velivolo da turismo, ed un giovane che si trovava sul prati ad alcune centinaia di metri di distanza. L'ufficiale ha dichiarato di aver incrociato il Macchi all'altezza del luogo dove poi è precipitato, nel momento in cui, volando ad una quota oscillante fra i 150 ed i 180 metri, scivolava d'ala paurosamente. Il ragazzo, a sua volta, ha detto di aver udito lo schianto della caduta pochi istanti dopo aver scorto il Macchi che gli passava sulla testa bassissimo.

Non è da escludere che dopo la scivolata Pasquale Ruggiero, che sedeva ai comandi, sia riuscito a raddrizzare l'aereo ma non a riportarlo in quota. Comunque sarà compito dei tecnici, cui è stata affidata un'inchiesta, stabilire esattamente i motivi della sciagura.

Pasquale Ruggiero abitava con i vecchi genitori in una graziosa casetta di via Acherusio 20. Gli altri fratelli vivono in città diverse, mentre una sorella risiede in Germania. Con i genitori ed una sorellina di 15 anni, che frequenta le scuole medie, viveva Enrico Gagliardi in un appartamento nuovissimo di via G[illegible] 2.

Ci siamo recati presso le due abitazioni, ma non abbiamo potuto avvicinare nessuno dei familiari. Giovani colleghi dei piloti tragicamente scomparsi ci avevano preceduto infatti per impedire che la luttuosa notizia potesse essere recata ai genitori. Essi si sono limitati ad informare le famiglie di un incidente grave, ma non mortale, occorso ai due giovani.

Dagli amici piloti abbiamo appreso alcune notizie sulla precedente attività di Pasquale Ruggiero ed Enrico Gagliardi. Si erano conosciuti durante il servizio militare sin dal 1951. Insieme avevano appartenuto al 50. stormo, di stanza a Villafranca, dove avevano pilotato lungamente aerei a reazione. Sempre insieme, nel 1953, erano passati nelle linee civili per le quali compivano continuamente crociere internazionali. Negli ultimi tempi prestavano servizio sulla linea Italia-Argentina con trasvolate quadrimensili.

Muore una donna investita da una moto

E' deceduta ieri alle ore 22,30 nel padiglione del Policlinico dove era stata ricoverata la domestica Rosa Peroda di 22 anni occupata presso la famiglia Balbo in via Liegi 2. La Peroda era stata investita da una motocicletta guidata da certo Nazzareno Notti abitante in via dei Dardanelli 23 ieri mattina poco prima delle dieci sul viale Regina Margherita all'altezza del numero civico 36. La donna nell'incidente aveva riportato alcune ferite che non apparvero immediatamente gravi.

Nel pomeriggio però le sue condizioni si sono andate aggravando

Grandi manifestazioni nei Castelli dei braccianti in sciopero compatto

Cortei nelle prime ore del mattino — Imponente partecipazione delle donne — Attiva solidarietà degli operai edili

La prima delle due giornate di sciopero dei braccianti è trascorsa ieri con la partecipazione compattissima dei lavoratori dei Castelli e dell'Agro romano. Nei comuni dei Castelli, dove risiede e lavora la maggioranza dei braccianti, i lavoratori della terra si sono astenuti dal lavoro al 100 per cento.

Queste secche cifre testimoniano dello slancio e della forza della manifestazione bracciantile, alla quale — fatto particolarmente significativo — hanno partecipato largamente e spesso totalmente anche le donne braccianti. Le manifestazioni svoltesi infine nelle piazze dei paesi e l'attiva partecipazione dei lavoratori edili, che in numerosi cantieri hanno sospeso il lavoro in segno di solidarietà con i loro fratelli braccianti, completano il quadro di una importante giornata di lotta nella nostra provincia e nell'Agro romano.

Anche le notizie particolari su alcune delle manifestazioni svoltesi nei paesi, confermano la piena riuscita dello sciopero. A Monteporzio, dove i lavoratori hanno scioperato nella totalità, le strade del paese sono state percorse fin dalle primissime ore del mattino da folti cortei di uomini e donne che hanno a lungo manifestato. Nel corso di una grande assemblea, alla quale hanno partecipato duecento donne ed altrettanti uomini, hanno parlato i dirigenti sindacali Pochetti e Cerroni.

Un'altra grande assemblea ha avuto luogo a Frascati, dove la percentuale dei scioperanti ha raggiunto il 90 per cento. Da sottolineare la piena riuscita dello sciopero nelle due aziende frascatane di proprietà del collegio dei gesuiti e del nipote del cardinale Micara.

Quattrocento donne e una grande folla di proletari della terra e di lavoratori edili hanno inscenato una manifestazione alle 3,30 del mattino per le strade di Marino. Il compagno Piersigilli, della segreteria della Federbraccianti, è stato fermato dalla polizia. Centinaia di donne, portatesi in corteo presso la sede del locale commissariato di polizia hanno reclamato e ottenuto il rilascio immediato del dirigente sindacale.

Una grande e combattiva manifestazione di strada ha avuto luogo a Genzano con la partecipazione della totalità dei braccianti in sciopero. I lavoratori si sono quindi riuniti in assemblea, al termine della quale, in massa, si sono recati presso le autorità cittadine alle quali hanno chiesto la convocazione degli agrari onde farli desistere dalla loro intransigenza.

A Lanuvio, dove l'accanita reazione agraria si era espressa fra l'altro in un invito al crumiraggio in direzione di un gruppo di ragazze licenziate alla vigilia dello sciopero, i lavoratori hanno dato la loro fiera risposta ai padroni partecipando allo sciopero al cento per cento.

Analogo è il quadro delle manifestazioni negli altri centri; così a Velletri, dove le frazioni di Cinque Archi, Malatesta, Collettone e Piazza di Mario sono state teatro di assemblee pienamente riuscite malgrado l'intenso intervento poliziesco; così a Capena e così nelle località dell'Agro romano. Pienamente riuscito, lo sciopero a Maccarese, dove nella serata ha tenuto un grande comizio il compagno Mario Mammucari.

Nel dare notizia della piena riuscita della prima giornata di sciopero e nel confermare la prosecuzione per oggi della grande manifestazione bracciantile, la segreteria della Federbraccianti rileva in un suo comunicato che la manifestazione di forza dei braccianti suonerà anche come fermo monito agli agrari, intenzionati a convocare della nostra città una adunata di stile e di contenuto fascista.

IL MISTERO DI VIA DELLE CAVE

Il questore tace ancora sulle indagini per il delitto

Il termine concesso dalla Procura della repubblica alla Mobile per trattenere in stato di fermo Antonio Giusti e Antonio Mancini, fermati dalla polizia in seguito alle indagini sul feroce delitto avvenuto una settimana fa in via delle Cave, sono scaduti ieri notte. I giovani, a quanto ci risulta, non sono ancora stati né denunciati né rilasciati. Probabilmente nella giornata di oggi l'autorità inquirente farà conoscere il suo pensiero in proposito e, soprattutto, sui risultati conseguiti dalle indagini in corso.

Ieri ai cronisti che chiedevano informazioni sulla e stato detto il questore personalmente ha tenuto a smentire la notizia secondo la quale egli avrebbe rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa sul misterioso delitto.

Intanto si va facendo strada l'ipotesi che l'assassino di via delle Cave avesse un complice. Dagli elementi raccolti finora, pare che la polizia sia giunta a questa conclusione. Altra congettura affiorata in questi giorni e che raccogliamo a puro titolo d'informazione è questa: l'assassino non avrebbe voluto derubare il Tiber, ma, dopo essersi celato nel cortiletto, svaligiare un appartamento dello stabile contrassegnato con il numero 98.

Si uccide gettandosi dal quarto piano

Alle 6,40 di ieri mattina l'ex funzionario dei lavori pubblici Carmelo Acuere di 69 anni si è tolto la vita per motivi non accertati, lanciandosi da una finestra del quarto piano della sua abitazione di via Messina 37.

Anche un parroco tra i denunciati per lo scandalo delle lauree false

Studenti, possidenti, un vecchio conte e altre numerose persone implicate - Le indagini del nucleo speciale dei carabinieri

Lo scandalo delle lauree falsificate ha registrato ieri un nuovo episodio in seguito alle indagini che continuano in tutta Italia da parte dei carabinieri del Nucleo speciale. Come si ricorderà a suo tempo furono arrestati tali Ludovico Tadolini e Alberto Tolino, i quali facevano parte dell'organizzazione che fabbricava e spacciava le lauree false.

Ieri, il Nucleo speciale dei carabinieri ha denunciato a piede libero altre 17 persone, sotto l'accusa di aver partecipato all'illecito traffico e di aver concorso alle falsificazioni. Secondo i carabinieri, l'elenco dei denunciati è il seguente: Renato Marcangeli di 34 anni radiomotorista, in possesso di un diploma di maestro falsificato; Giuseppe Mascolino Maiore di 60 anni impiegato.

L'avv. Paolo Marchisa di 33 anni, il quale avrebbe versato 700 mila lire al Alberto Tadolini per poter superare gli esami di Procuratore legale; don Cesare Testani di 44 anni, parroco di Veroli, il quale, come il Mascolino, si sarebbe premurato di trovare acquirenti di lauree false; il nipote del parroco Angelo Testani di 25 anni, studente, in possesso di un diploma falso di geometra. Costui è stato denunciato per uso di titolo di studio falsificato.

Lo studente Domenico Ferrazzo di 22 anni è stato denunciato per possesso di un falso diploma di perito agrario; il fratello Giusto Ferrazzo di 25 anni possessore di una falsa licenza liceale; Paolino De Persis di 28 anni, impiegato postale, il quale avrebbe comprato una falsa laurea in giurisprudenza, il dottore in giurisprudenza conte Vincenzo Palmieri di 75 anni che sarebbe stato uno dei capi dell'organizzazione; Antonio Movilia di 63 anni, ispettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, possessore di una falsa laurea in giurisprudenza; gli odontotecnici Roberto Bernini di 31 anni, Enzo Del Piano di 35 anni e Rodolfo Orla di 33 anni per aver ottenuto diplomi di maturità classica e libretti universitari falsi; il commerciante Guerrino Mirigliani di 38 anni il quale avrebbe fornito clienti ai falsari; lo studente Elvio Pitocco di 28 anni fornito di una laurea falsa di farmacista; Claudio Corda di 27 anni e Giorgio Zerbini di 26 anni possessori di diplomi falsi di maestri e il possidente Antonio D'Aquila di 29 anni possessore di una licenza liceale falsa

Corso di lingua russa

In seguito ad accordi con la sezione romana dell'associazione Italia-Urss, l'Istituto Carelli organizza un corso estivo di lingua russa. Rivolgersi a via Graziano 18, tel. 543110

Il cadavere di un vecchio ripescato ieri nel Tevere

Il cadavere di Alberto Moracci di 70 anni abitante in via Portuense 764, scomparso dalla sua abitazione il 26 scorso, è stato ripescato ieri alle 14,30 nel Tevere in località Capo dei Due Mari nei pressi di Fiumicino.

Alcuni passanti hanno scorto il corpo del vecchio galleggiare sulla riva destra del fiume, impigliato nella bassa vegetazione. Appena tratto a riva da carabinieri chiamati nel frattempo, il cadavere è stato piantonato in attesa del riconoscimento che è avvenuto più tardi, dato che indosso non gli è stato trovato alcun documento.

Il Moracci aveva abbandonato in località Golletta, sul greto del Tevere, le scarpe, le calze, il portafogli, due fazzoletti e un bastone di canna di India. Questi oggetti furono rinvenuti l'altro ieri. Sono in corso indagini per stabilire la causa della sua morte.

Finge d'aiutarlo e lo deruba delle valige

Giovanni Barracu da Nuoro di passaggio nella nostra città è stato vittima di un furto. Ieri alle ore 9 egli si trovava in Piazza dei Cinquecento quando uno sconosciuto gli si è avvicinato. I. Barracu ne ha approfittato per chiedergli dove fosse via Apuania.

Lo sconosciuto, con una gentilezza squisita si è offerto di accompagnarlo e, giunti in P. S. Giovanni, ha spinto ancor più oltre la sua cortesia fino al punto di chiedere e di ottenere di portare le due grosse valige del Barracu. Lo sconosciuto appena avute le valigie si è eclissato rapidamente.

CONVOCAZIONI

Partito

— Ferrovieri. I compagni [illegible] via Bavo [illegible]

— Agit prop [illegible] Propaganda.

F.G.C.I.

— Domani alle 9 [illegible]

— Tutti i segretari dei circoli e le responsabili delle ragazze che non lo hanno fatto ritirino immancabilmente entro oggi in Federazione il materiale di propaganda [illegible] per il congresso

Italia-URSS

I responsabili [illegible]

ANPI

Oggi alle 19 [illegible] Zanardelli 2

Amici dell'Unità

Si rammenta alle sezioni [illegible]

Sindacali

Pensionati [illegible] Trastevere [illegible]

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 12,15 Orchestra Ferrari. 13,20 Album musicale. 18 Orchestra napoletana. 18,25 XXXVIII Giro d'Italia. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Strappini. 21 Nascita di Salomè. 22,45 La bacchetta d'oro. 24 ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9,30 Spettacolo del mattino. 13 Rascel e le sue canzoni. Album delle figurine. 14 Il contagocce. 14,30 Schermi e ribalte. 16 Terza pagina. 17 Parate d'orchestre. 19 Classe unica. 19,30 Eros Sciorilli e la sua orchestra. 20,30 Tre motivi e una speranza. Il motivo in maschera. 21,30 Telescopio. 22 Concorso pianistico «Bartolomeo Cristofori». 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Storia della letteratura russa. 19,30 Iniziative culturali. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 22,20 Premio Italia 1954 Orestes.

TELEVISIONE — 17,30 38. Giro d'Italia. 17,45 Vetrine. 18,30 Entra dalla comune. 20,30 Telegiornale. 20,50 Semaforo. 21 Ventiquattr'ore di un uomo qualunque. Replica telegiornale e XXXVIII Giro d'Italia.

Avvenimento in Trastevere

Domenica 29 si sono inaugurati nel popoloso quartiere di Trastevere i locali di un nuovo magazzino Standa alla presenza di mille autorità e di pubblico.

La sera di sabato aveva avuto luogo il ricevimento di tutti i dipendenti della Standa delle quattro filiali di Roma.

FIERA DI ROMA
Orario dalle ore 9 alle 24
OGGI, 31 maggio:
Giornata degli Elettrodomestici - Estrazione di un Aspirapolvere SIEMENS offerto dalla Ditta Antoniucci e di altri numerosi premi.
DOMANI, 1° giugno:
Giornata del Latte: visite collettive alla Mostra del Latte e dei Prodotti derivati promossa dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Estrazione di un Tappeto 240 x 170 offerto dalla Ditta Tappeti Marchese della Valtellina.
TRASMISSIONE R.A.I.
Ore 17: Occhio magico
Da Termini con la Metropolitana o con l'autobus 93, da San Silvestro con la linea speciale G. dal Piazzale Flaminio con la R. si raggiunge la Fiera in pochi minuti